

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Traffico di armi dietro la morte del giovane bruciato vivo nell'auto?

A pag. 5

Tensione nelle carceri dopo la repressione nei confronti dei detenuti

A pag. 5

L'azione delle organizzazioni democratiche di fronte alle manovre speculative

Un pilota USA: «Avevamo l'ordine di bombardare anche gli ospedali»

Concrete proposte dei cooperatori sull'approvvigionamento e sui prezzi di farina, pane, pasta e olii vegetali

In una lettera al governo Lega delle Cooperative e Coop Italia indicano 5 punti - 1) necessità di direttive e interpretazioni chiare sul blocco per quattro gruppi di prodotti; 2) vigilanza e verifica dei prezzi alla produzione; 3) consultazione costante con le cooperative; 4) importazione di materie prime da immettere sul mercato a prezzi controllati; 5) privilegiare la cooperazione di consumo e le associazioni dei dettaglianti. Incontro degli industriali pastai con i ministri De Mita e Ferrari Aggradi - Una nota della Confesercenti - Verso un aumento del prezzo della carne?

Gli strumenti ci sono

LE TRAVAGLIATE vicende che stanno caratterizzando il tentativo di frenare la corsa dei prezzi non possono sorprendere. Non possono sorprendere perché, a monte del processo inflazionistico, vi sono le strozzature monopolistiche della nostra economia, la crisi dell'agricoltura che ci obbliga a importare prodotti alimentari per migliaia di miliardi, l'esistenza di diffuse posizioni di parassitismo, spreco e speculazione, un sistema distributivo caotico. In una parola, si tocca qui con mano il costo sproporzionato delle mancate riforme. Ma quelle vicende non possono sorprendere neppure perché — come dissero con chiarezza i parlamentari comunisti motivando la nostra astensione sul complesso delle misure governative — il modo come tutta la questione è stata affrontata presenta carenze i cui effetti cominceranno a farsi sentire. Come il PCI aveva proposto, più semplice ed efficace sarebbe stata la fissazione di prezzi politici per un limitato numero di prodotti essenziali.

Comunque è evidente che nella situazione attuale il blocco va sostenuto e difeso. In questa direzione, con alto senso di responsabilità, stanno operando i sindacati, le cooperative, la Confesercenti, gli enti locali democratici. E' altrettanto evidente che vanno denunciate e combattute tutte le forme di serrata, i tentativi di scalare i listini, le manovre per incettare e occultare le merci. Tuttavia, ecco una prima osservazione, finora l'azione è apparsa quasi esclusivamente rivolta verso bottegai e dettaglianti. Questa è una linea sbagliata. Il negoziante è solo l'ultimo anello di una complessa catena. Gli esempi vanno dati colpendo altrove: le grandi industrie che hanno modificato o stanno modificando abusivamente i loro listini, gli intermediari e i grossisti che svolgono attività speculative e tendono a ridare vita alla borsa nera.

Problemi ce ne sono, e molti, e non si può guardare senza preoccupazione al quanto sta accadendo, ad esempio, in settori delicatissimi come quelli del pane, della pasta, delle carni. Ma proprio per questo il governo non può limitarsi a misure repressive contro i punti più deboli. E' necessario che il governo si pronunci esplicitamente, faccia conoscere all'opinione pubblica la reale situazione delle scorte, comunichi le proprie intenzioni e le misure che ha in animo di prendere ora e nel prossimo futuro.

Se esistono — come esistono — questioni attinenti al prezzo della farina per la panificazione e per la pasticceria, e se si vuole far funzionare realmente il blocco senza rischiare la rarefazione delle merci, ebbene si utilizzino gli strumenti pubblici operanti nel settore (AIMA, la Federconsorzi, le partecipazioni statali) e si mettano cooperative ed enti locali in grado di operare positivamente così come è nella loro volontà. Si tratta, in sostanza, di assicurare l'approvvigionamento della farina a prezzi che non costringano i dettaglianti a rimetterci e si ricorra alle importazioni, nella misura che è necessaria per determinati prodotti, ma anche qui con un'azione pubblica che elimini la deleteria interferenza degli importatori privati che apriscono in posizione di monopolio. Sono tutti aspetti — ripetiamo — sui quali sono indispensabili chiare pronunciate, se si vuole condurre avanti con efficacia la dura battaglia antinflazionistica.

SOSPESO A ROMA L'AUMENTO DEL PANE

La minaccia di aumentare a Roma il prezzo del pane è rientrata. Ieri sera i panificatori hanno accettato di non prendere per dieci giorni alcuna decisione. In precedenza delegazioni del PCI si sono recate presso i ministri dell'Industria e dell'Interno sollecitando interventi.

DENUNCIATA LA MIRA LANZA

Una documentata denuncia è stata presentata dalla Confesercenti di Sanremo nei confronti di una serie di grandi aziende, tra cui la Mira Lanza. Adde denuncia sono state presentate a Genova dalla questura contro le aziende Pasta Agnesi e Pasta Barilla.

GENOVA

I grossi commercianti dopo aver aumentato illegalmente i prezzi, ricattano i dettaglianti che minacciano di denunciare. Assenza di interventi pubblici nel capoluogo ligure per colpire alla radice la speculazione.

CACCIA ALL'ESERCENTE

Mentre non si colpiscono i veri responsabili dei carovita dieci esercizi sono stati feriti tradotti in carcere davanti al magistrato. Sono stati difesi dagli avvocati della Confesercenti.

BENZINA

I sindacati dei lavoratori dipendenti degli impianti di distribuzione respingono le minacce di serrata delle compagnie petrolifere. ALLE PAGINE 4 E 8

Polemiche all'interno dei partiti della coalizione

Negative posizioni nel PSDI sui rapporti governo-sindacati

Una grave intervista del socialdemocratico Cariglia. Oggi il Consiglio dei ministri - Articolo di Natta su «Rinascita» sui rapporti tra DC e PCI

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi pomeriggio, 3 meno di un rinvio che venisse deciso all'ultimo momento. Al suo esame saranno i disegni di legge sui miglioramenti economici agli statali parastatali, postelegrafonici, militari, forze di polizia e vigili del fuoco.

Ancora ieri si sono susseguite, presso la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Industria, le riunioni dei ministri e tra esponenti governativi e rappresentanti del padronato, per esaminare i più gravi problemi economici sul tappeto, con particolare riferimento all'azione per bloccare l'aumento dei prezzi. Su questo, inizialmente, in un'altra parte del giornale.

Ma le difficoltà per la coalizione di centro-sinistra non vengono soltanto dalla grave situazione economica. Anche sul piano politico si assiste a una ripresa di fermenti e di contrasti interni nei diversi partiti. Abbiamo riferito ieri sulla scorsa della destra più serviva della DC, che attraverso un articolo dell'ex scelto bianco Elkann, ora passato al doroteo, ha minacciato il ritiro della fiducia al governo da parte di «molti parlamentari» democristiani, qualora il governo stesso seguisse una linea non gradita ai gruppi conservatori. Il quotidiano missionario ha pubblicato, con entusiasmo, tale «avvertimento», mentre La Stampa di Torino parla di «inattese condizioni» poste da quegli esponenti della destra democristiana al governo.

CARIGLIA Ieri è stata la volta del socialdemocratico Cariglia, che in una intervista a un settimanale ha indirizzato una freccia polemica al presidente del Consiglio, nel quadro di un attacco ai sindacati e delle consuete perorazioni anticomuniste.

Mentre il segretario del PSDI Orlandi (il quale appre-

na l'altro giorno aveva criticato l'impostazione del bilancio statale per il 1974 decisa dal governo a cui il suo partito aderisce) si faceva ricevere da Rumor per assicurare gli solidarietà ed appoggio, le aziende di stampa hanno diffuso il testo delle dichiarazioni del presidente dei deputati socialdemocratici. In esse, Cariglia afferma di avere, durante le trattative per la formazione del governo, personalmente «esortato» il presidente del Consiglio (considerato evidentemente bisognoso di simili « ammonizioni ») a « non associare comunque i sindacati alla politica governativa », richiamando in tal modo al « dovere » per il governo di « andare avanti » per la sua strada senza tener conto delle posizioni e delle richieste delle grandi Confederazioni dei lavoratori. Cariglia ha completato la sua intervista con alcune insulse ripetizioni sulla pericolosa « penetrazione nel sistema » del PCI.

DONAT CATTIN In una intervista rilasciata a Paese Sera, il ministro Donat Cattin, leader della corrente di « forze nuove », esprime preoccupazione per il « forte potere personale » di Fanfani nella DC. Egli ha quindi affermato che « la linea esplicita da Rumor al Consiglio nazionale mi sembra piena di preoccupazioni per l'ipotesi che possa saltare la novità di questo governo », la quale « sta in un diverso atteggiamento nei confronti delle forze sociali e dell'opposizione politica ». Secondo Donat Cattin « l'atteggiamento di Fanfani risente, invece, delle obiezioni che egli ha sentito durante varie assemblee di cui è iscritto alla DC. Quando si scatenava l'integralismo democristiano, come ogni integralismo, è difficile farlo ritardare, e gli apprendisti stre-

(Segue in ultima pagina)

Seri problemi stanno sorgendo nell'azione per il controllo dei prezzi e nell'attuazione dei provvedimenti presi dal governo in questa direzione. Nella pratica, si denunciano, si premono e si mullano su larga scala i bottegai e i commercianti sono stati addirittura portati in corteo davanti al tribunale di Catania), poco o nulla si fa invece per bloccare le manovre speculative dei grandi incettatori di derrate alimentari (il grano, ad esempio, e le farine) dei grandi industriali che non si preoccupano di infrangere il blocco modificando listini, di tutti coloro che dalle difficoltà della nostra agricoltura — ridotta in condizioni di profonda crisi da decenni di malgoverno — traggono lauti profitti alle spalle dei consumatori, degli stessi produttori agricoli e anche degli esercenti. Se non si interviene sulle cause e si continua solo nella guerra al dettagliante, vi è il rischio che al rientro dalle ferie si determinino difficoltà nel reperimento di alcuni prodotti.

Le cause del carovita sono tante e non tutte congiunturali. Limitarsi soltanto ai commercianti è quindi troppo poco, bisogna colpire più in alto e soprattutto bisogna far seguire ai decreti relativi al blocco, provvedimenti che sappiano costruire del nuovo, che sappiano impostare una politica economica capace di affrontare in termini seri i problemi dello sviluppo, a cominciare da quelli della agricoltura.

Di queste preoccupazioni si sono fatti portavoce i compagni Silvio Miana, presidente della Lega delle Cooperative ed Enea Mazzoli, vice presidente del Coop Italia, in una lettera inviata al governo. « Siamo in grado di documentare — essi hanno scritto — in modo preciso e analitico che un gruppo di prodotti (pasta, conserve vegetali stagionali e pesci conservati, detersivi, olii di oliva e di semi oltre ad altri di minore importanza) nel campo di vista dei consumi alimentari di massa) manifestano questa situazione paradossale: si comprano alla produzione, dal 16 luglio, a prezzi superiori del 10-20 per cento e anche più rispetto a quelli da noi praticati alla stessa data nei negozi cooperativi di vendita al pubblico ».

Questa è una situazione — è detto testualmente nella lettera — insostenibile. « E' soprattutto sul piano politico oltre che aziendale, ma non basta. Anche se il dettaglio potesse vendere al 10 o al 20 per cento di perdita sul fatturato, il che non è, quei produttori che non intendono bloccare i loro listini al 16 luglio o che non vogliono correre rischi di nessun genere, non consegnano adducendo pretesti vari, quali le ferie, o senza motivare. Già ora è operante una sorta di nuovo mercato nero. E' per noi chiaro che a fine agosto si prepara una situazione molto grave ».

I compagni Miana e Mazzoli quindi avanzano le seguenti cinque proposte: 1) chiarimenti amministrativi, circolari interpretative, direttive ai CIP provinciali e al CIP ministeriale affinché nel caso dei quattro gruppi merceologici citati possano attuarsi rettifiche o deroghe giuste tolleranze; le grandi cooperative di consumo e la Coop-Italia nell'ambito della disciplina prevista dal decreto n. 427, ora legge, non solo si impegnano per la sua reale applicazione, bensì anche a fornire con prontezza notizie, dati, cifre, prezzi di acquisto alle autorità competenti onde consentire i più efficaci e giusti e pronti e realistici interventi; 2) vigilanza alla produzione e verifica dei prezzi alla produzione più che sulle vendite al dettaglio; non sembra il dettante il vero nemico del consumatore poiché esso è soltanto l'operatore più esplicito ma non certo il più esplicito; 3) necessità di sentire ufficialmente e ufficialmente anche a livello tecnico e di esperti ma con metodo costante e su tutta la materia, le organizzazioni cooperative e in particolare quelle più efficienti; 4) importazioni di materie prime per mangimi, oltre che di carni, farine, olii e altri prodotti alimentari importanti da immettere sul mercato a prezzi controllati; 5) privilegiare la cooperazione di consumo e le associazioni dei dettaglianti.

Romano Bonifacci (Segue in ultima pagina)

Accolta in commissione la proposta del PCI di ridurre il carico fiscale sulle pensioni

La commissione parlamentare per la riforma tributaria ha invitato il governo a emanare un provvedimento urgente per ridurre il carico fiscale sulle pensioni. E' stata sostanzialmente accolta la richiesta del PCI di elevarlo a un milione e ottocentomila lire di reddito annuo la quota esente da tasse. Le gravi carenze dello schema di decreto sulle agevolazioni fiscali per il Mezzogiorno, le aree depresse e l'agricoltura. L'iniziativa comunista ha strappato per la montagna il ripristino delle agevolazioni sulle imposte indirette, che il ministero aveva cancellato. A PAGINA 2

Per difendere la legalità costituzionale contro la sovversione fascista

ALLENDE FORMA UN NUOVO GOVERNO CON L'IMMISSIONE DI CAPI MILITARI

Ministeri affidati ai comandanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e dei carabinieri - Rimangono nel gabinetto, fra gli altri, tre comunisti e quattro socialisti - Dichiarazione negativa del presidente dc - Appello del PC ai cileni perché si uniscano contro il pericolo di guerra civile

Riprese le trattative per la vertenza dei ferrovieri

Sono iniziate le trattative per la vertenza dei ferrovieri che vertono sul programma di investimenti, gli aumenti salariali, l'abbassamento del costo del lavoro, le libertà sindacali. Proseguiranno oggi.

Infanto hanno avuto una svolta negativa le trattative per l'azienda dei Monopoli. Oggi i domani mattina il Consiglio dei ministri dovrà trasformare in legge gli accordi per statali, parastatali e postelegrafonici. A PAG. 2

Ragazzo confessa 30 omicidi: già trovati 12 cadaveri

Giallo terribile a Houston, negli Stati Uniti. Un giovane si è presentato alla polizia affermando di avere ucciso un uomo ogni settimana una specie di festino. Il ragazzo ha poi accompagnato i poliziotti in una rimessa per motocicli appartenente al suo appartamento. Il giovane ha mostrato una fossa dove sono stati sepoliti dei corpi. Dalla fossa, sono stati recuperati i cadaveri di dodici ragazzi. Il giovane ha confessato di avere ucciso una trentina di persone e ha indicato il posto dove sono sepolte le altre salme. A PAGINA 6

Per Ferragosto uno su tre al mare o ai monti

Tutto è pronto per l'esodo di Ferragosto. Secondo le previsioni degli specialisti, il 15 agosto, un italiano su tre sarà fuori casa, al mare o ai monti. Le preoccupazioni maggiori, come sempre, sono per gli incidenti stradali. Le statistiche, compiute dai carabinieri, ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Frats, comandante dell'esercito, assume la carica di ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Ruiz, comandante dell'aviazione, ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti, il generale Sepulveda, comandante dei carabinieri, ministro per la Colonizzazione e per la Pesca. Rimangono nel nuovo gabinetto, tra gli altri, quattro socialisti e tre comunisti.

Gli incarichi sono così distribuiti: Letelier, socialista, dagli Esteri agli Interni; Al-

Dal nostro corrispondente SANTIAGO DEL CILE. 9

Il presidente cileni Allen- de ha costituito il nuovo governo, che è stato definito « di sicurezza nazionale ». Ne fanno parte, come ci si aspettava, i comandanti dell'esercito, della marina, dell'aviazione e dei carabinieri. E' la prima volta nella storia del paese che un alto ufficiale dei carabinieri viene nominato ministro. Il generale Frats, comandante dell'esercito, assume la carica di ministro della Difesa, l'ammiraglio Montero, comandante della marina e nominato ministro del Tesoro, il generale Ruiz, comandante dell'aviazione, ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti, il generale Sepulveda, comandante dei carabinieri, ministro per la Colonizzazione e per la Pesca. Rimangono nel nuovo gabinetto, tra gli altri, quattro socialisti e tre comunisti.

Gli incarichi sono così distribuiti: Letelier, socialista, dagli Esteri agli Interni; Al-

meida, socialista, dalla Difesa agli Esteri; Palma, radicale, dal segretario di governo alle Abitazioni; Flores, del MAPU, dal Tesoro alla segreteria di governo. Sono stati confermati ai loro posti i comunisti Cadamonte all'Economia, Insunza alla Giustizia; e Godoy al Lavoro; i socialisti Toha all'Agricoltura e Vuskovich alle partecipazioni statali; i radicali Henriquez, all'Istruzione pubblica; Joron del Movimento di azione popolare (MAPU), alla Sanità; e il ministro della sinistra cristiana, alle Miniere.

Prima dell'annuncio delle nomine, Allende ha pronunciato un discorso in cui ha annunciato un governo di sicurezza nazionale, che dovrà difendere il paese e impedire che si separi il popolo dal governo e il governo dalle Forze Armate.

Riferendosi alla denuncia fatta dalla marina di « attività sovversive » su due delle più grandi navi da guerra cileni, il presidente ha affermato che di tale attività era responsabile la estrema sinistra. « Nella situazione che sta vivendo il nostro paese ha continuato Allende — che vede minacciata la sua stessa sicurezza nazionale, questo dimostra che l'estrema sinistra e l'estrema destra ci danno la mano. Ciascuno ciano le guerre civili ». « Ripeto — ha detto ancora Allende — che non c'è e non ci sarà mai un Esercito di riserva da quello previsto dalla Costituzione e sottolinea il patriottismo dei comandanti delle Forze Armate che non hanno esitato ad assumersi la responsabilità di governo. Respingeremo tutti i tentativi di infiltrazione politica e di sovversione nelle Forze Armate ».

Allende ha poi detto che compito fondamentale del nuovo ministero è quello di lottare contro la sovversione e ristabilire l'ordine pubblico e questo vale per i fascisti e per qualsiasi altro gruppo che si proponga di sovvertire l'ordine. Il nostro compito, ora, è quello di porre termine alla paralisi imposta dagli autotrasportatori, di tornare a condizioni politiche normali e a uno sviluppo economico normale, di lottare contro una inflazione implacabile. Concludendo, Allende ha affermato che il suo ministero deve dimostrare che è possibile trovare espressione alla coscienza nazionale dei peruviani. Guido Vicario (Segue in ultima pagina)



Un ex pilota militare americano in Vietnam, ed attualmente pilota di linee aeree civili, dopo aver dichiarato che ospedali ed altri istituti civili venivano regolarmente e regolarmente aerei americani come obiettivi da colpire. Nella foto: l'ospedale « dell'amicizia sovietico-vietnamita », devastato dalle bombe USA ad Hanoi nel maggio scorso. A PAG. 12

IL « CASO NIXON » E IL « CASO AGNEW »

Dietro gli scandali la crisi USA

Secondo indiscrezioni raccolte dal Washington Post, la commissione del Senato che indaga sul « caso Watergate » e che deve riprendere le sue udienze ai primi di settembre avrebbe deciso a maggioranza — tre repubblicani e un democratico — di concludere in ogni caso entro il 15 ottobre, o, al massimo, entro la fine dello stesso mese. Ciò, malgrado la resistenza della minoranza — tre democratici e del corpo di investigatori che ha lavorato a raccogliere la documentazione, i quali obiettano che questo limite renderebbe più difficile l'approfondimento delle responsabilità presidenziali.

L'orientamento della maggioranza avrebbe origine, sempre secondo il giornale, nella convinzione che « il prolungarsi delle udienze potrebbe provocare un'ondata di ritorno dell'opinione pubblica e alimentare la sensazione che la commissione sta cercando di far fuori il presidente ». La minoranza sarebbe invece persuasa che proprio un insabbiamento dell'inchiesta, al punto in cui essa è arrivata, avrebbe ripercussioni sconvolgenti tra il pubblico.

Si può vedere in questo conflitto e nelle argomentazioni delle parti, candidamente riferite dal Post, una nuova e più clamorosa manifestazione della crisi in atto al vertice della vita politica statunitense e della quale lo scandalo Watergate è la spia. Da una parte c'è un presidente che risulta immerso fino al collo nel diluvio di « sporchi trucchi » venuti alla luce negli scorsi mesi. Come ha scritto James Reston, Nixon « ha di fronte a sé un paese turbato e diviso, nel quale ribollono i dubbi e i sospetti originati dagli scandali ». La gente gli chiede di sollevare le sue ansie, di spazzar via i dubbi esibendo le prove in suo possesso, facendo quello che è giusto fare, ma lui risponde con una mistificante proclamazione dei suoi diritti legali. Voi potete processarmi, sembra dire Nixon, ma non prima di avermi formalmente incriminato e destituito. Dall'altra, gli organi parlamentari inquietanti, la cui iniziativa è stata più o meno

esplicitamente motivata con la esigenza di far valere i diritti e l'ordine costituzionale contro le sopraffazioni e gli abusi del presidente, esitano ora davanti alle implicazioni politiche di questo ricatto: non ultima la circostanza che incriminare e destituire Nixon significherebbe aprire la via della presidenza al suo « vice », il più che sospetto Spiro Agnew.

E' su questo sfondo che esplose lo scandalo numero due: quello che coinvolge, con la rivelazione di atti anche più volgari e infamanti, il vice-presidente. Il « caso Nixon » non è chiuso, i sospetti originali sono ancora in movimento. I riflettori si spostano sulla loro cruda luce su un personaggio secondario che le disavventure del suo boss avevano paradossalmente favorito, assicurandogli, nella prospettiva di nuove elezioni, posizioni pericolose. Dal canto, dati e ben noti legami tra i due, i colpi diretti contro Agnew investono indirettamente anche Nixon. Nessuna tregua, commenta il Figaro, per il presidente. La vicenda di Washington sembra dunque entrare in una nuova fase, che non rende ancora evidenti i caratteri e la portata politica. Vi sono ora piani concertati e colpi attentamente calcolati. Ma sarebbe erroneo dedurre da questa circostanza un'artificialità del caso. Il comportamento delle personalità chiamate in causa, a cominciare dallo stesso Nixon, ha provato ad usura la realtà degli addebiti: con antiche e profonde radici sono le storture di fondo che lo scandalo ha posto all'ordine del giorno e che vanno al di là dello stesso operato del presidente. Reali sono, infine, i dati che tengono le cose in movimento: la sfiducia e il malcontento nei confronti di Nixon, la sfiducia e il malcontento nei confronti di Nixon, la sfiducia e il malcontento nei confronti di Nixon, la sfiducia e il malcontento nei confronti di Nixon.